

Martedì 22 Gennaio 2008Chiudi 

Il piano economico e finanziario della metro leggera torna all'attenzione della commissione trasparenza del Comune di Latina. E di lì dritto alla commissione bilancio per le opportune valutazioni e i chiarimenti. Perché le incongruenze, più volte denunciate dall'opposizione e anche dai cittadini, cominciano a notarle anche i tecnici. E così accade che i dirigenti del Comune, Le Donne e Tagliatela, chiamati a riferire su quei sette milioni di euro di contributi regionali calcolati per 30 anni (che fanno otto euro a chilometro), non sappiano effettivamente chiarire alcun legittimo dubbio. Non è dato sapere, per esempio, se i finanziamenti saranno davvero di questa portata e se potranno essere garantiti per un periodo tanto lungo, se è vero che il piano regionale della mobilità ha valenza solo triennale. Il presidente Fabrizio Cirilli, convoca dunque la commissione e torna a fare domande puntando il dito contro questa strana quadratura del piano economico che lascia alla società MetroLatina la mano libera per chiedere qualunque risarcimento. «Il piano – azzarda Cirilli – fa pensare che i conti siano stati fatti in modo approssimativo. Il che equivale a mettere il Comune in una situazione di rischio, al limite del dissesto». Un'ipoteca sul futuro, dunque, se dati e numeri contenuti nel documento non dovessero essere rispettati. Sullo sfondo resta poi la questione relativa al numero dei passeggeri ipotizzato: oltre 8.000. Un'utenza raddoppiata sulla base di tre criteri, tutti ancora da verificare: riduzione di tempo e costo del viaggio e maggiore comfort. L'analisi spetta questa volta ai dirigenti e ai componenti della commissione bilancio. Intanto, sulla vicenda interviene anche Luigi Gallo, ricordando che questa è una battaglia avviata «non certo per meriti dell'opposizione». Le logiche conseguenze di tante bugie sarebbero, secondo Gallo, le dimissioni dell'ingegner Le Donne e un consiglio comunale monotematico sull'argomento.

La.Pe.